

L'Agricoltore **SPECIALE**

AREE IDONEE



AREE IDONEE

IL TESTO UNICO Fonti Energetiche Rinnovabili (D. lgs 190/ 2024) è stato recentemente revisionato con i seguenti due interventi correttivi:

- D.L. 175 / 2025, convertito in legge L. 4 del 15 gennaio 2026: **ridefinizione delle aree idonee**
- D.lgs. 178 / 2025: introduzione definizione di **agrivoltaico** ed esenzioni per gli interventi in **zone idonee e di accelerazione**

Nel TU FER sono previste 3 categorie di aree idonee (**ART. 11 – BIS**):

AREE IDONEE PER TUTTI GLI IMPIANTI A FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI		
a	Siti con impianti esistenti, anche abbinati a sistemi di accumulo, con max 20 % di ampliamento per rifacimento/ potenziamento (fatto salvo quanto previsto dal codice dei beni culturali e paesaggio). L'incremento di superficie non è consentito per gli impianti fotovoltaici a terra installati in aree agricole, ammenoché non rientrino in una Comunità Energetica Rinnovabile o siano legati a progetti PNRR *	
b	Aree di bonifica (d. lgs 152/2006)	
c	Cave e miniere cessate *	
d	Discariche *	
e	Siti FS e autostradali *	
f	Sedimi aeroportuali *	
g	Demanio militare	
h	Demanio Interno/Giustizia	
i	Beni immobili dello Stato (Per quelli a destinazione agricola: sentito MEF + MASAF)	
l	AREE IDONEE AGGIUNTIVE PER I SOLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI	
1	Stabilimenti industriali e aree agricole limitrofe *	- aree interne a stabilimenti e impianti industriali, purché non destinati alla produzione agricola o zootecnica, né alla produzione di energia da fonte rinnovabile - aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 350 metri dagli stabilimenti/impianti di cui sopra
2	Fasce autostradali *	Entro 300 m dalla rete autostradale (<i>solar belt</i>)
3	Edifici e strutture edificate	Comprese pertinenze esterne
4	Aree industriali/commerciali	Industriale, direzionale, artigianale, commerciale, logistica, data center
5	Strutture di copertura di aree destinate a parcheggi	Applicabile anche a parcheggi aziendali di attività agrituristiche, cantine, punti vendita diretta o altre strutture agricole aperte al pubblico
6	Invasi idrici e laghi di cave	Anche miniere dismesse o in degrado ambientale
7	Aree servizio idrico integrato	Impianti e pertinenze nel perimetro di competenza
m	AREE IDONEE AGGIUNTIVE PER I SOLI IMPIANTI A BIOMETANO	
1	Aree agricole vicino a zone industriali/commerciali	Entro 500 m da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, inclusi i Siti di Interesse Nazionale (SIN)
2	Stabilimenti industriali e aree agricole limitrofe	- aree interne agli stabilimenti e impianti industriali - aree agricole entro 500 m da tali stabilimenti/impianti
3	Fasce autostradali	Entro 300 m

Il simbolo * contrassegna le aree in cui è consentita l'installazione di **moduli fotovoltaici a terra**.

È comunque sempre consentita l'installazione di **impianti agrivoltaici** con produttività pari ad almeno l'80% di PLV.

Mappa



<https://areeidonee.gse.it/>

COSA È PREVISTO IN REGIONE LOMBARDIA



Vedi ([Legge Regionale n° 10 del 21/05/2026](#))

Oltre a quanto stabilito dall'articolo 11 bis del TU FER, Regione Lombardia ha individuato le seguenti **ulteriori aree idonee**:

FONTE FOTOVOLTAICA

- a) le cave in attività, nelle porzioni ove l'attività estrattiva è terminata
- b) le discariche ante-norma o cessate
- c) le aree a destinazione urbanistica industriale e terziaria negli strumenti urbanistici comunali e sovracomunali
- d) le aree dismesse non residenziali entro cui è cessata l'attività economica (industriale, artigianale, commerciale, turistico ricettiva, direzionale/terziario)
- e) gli ambiti di trasformazione individuati dai PGT comunali

FONTE EOLICA

i siti nei quali sono presenti impianti di produzione di energia da fonte eolica e nei quali è possibile fare nuovi impianti, modifiche/rifacimenti, sistemi di accumulo

FONTE BIOMASSA SOLIDA

- a) le aree interne agli stabilimenti e agli impianti industriali, comprese le aree sulle quali siano già realizzati impianti a biomassa
- b) le discariche ante-norma o cessate
- c) le aree classificate industriali e a servizi per la realizzazione di infrastrutture ed impianti tecnologici
- d) le aree dismesse non residenziali entro cui è cessata l'attività economica (industriale, artigianale, commerciale, turistico ricettiva, direzionale/ terziario)

FONTE GEOTERMICA

impianti geotermici, anche domestici, che possano essere installati, con regime amministrativo semplificato, nelle aree idonee nazionali e regionali e anche ove accertata la risorsa geotermica

FONTE IDRAULICA

- a) corsi d'acqua pubblici del reticolo idrico naturale demaniale, la rete dei canali artificiali di irrigazione e di bonifica pubblici e privati, i canali demaniali d'irrigazione e gli altri canali artificiali, comprese le condotte e le reti di adduzione e distribuzione, afferenti al servizio idrico integrato;
- b) i siti, le aree, i beni immobili e i corsi d'acqua già oggetto di utilizzo, gli impianti di produzione di energia idroelettrica esistenti classificati come grandi o piccole derivazioni per interventi di modifica/rifacimento

A decorrere dall'entrata in vigore della legge regionale, la Regione, dopo averne dato puntuale informativa tramite ANCI e UPL, pubblicherà la **mappatura digitale delle aree idonee** sul **GEOPORTALE REGIONALE** <https://www.geoportale.regione.lombardia.it/>, rendendola liberamente consultabile e utilizzabile per individuare:

- le aree idonee stabilite dall'art. 11- bis del TU FER
- le aree agricole sulle quali insistono gli impianti da fonti rinnovabili
- il raggiungimento della percentuale di superficie agricola utilizzata (SAU) per ciascun comune

I Comuni, le Province e la Città Metropolitana hanno voce in capitolo sulla mappatura definitiva e sulle **compensazioni territoriali**. Modificando la previgente L.R. 26/2003 ai Comuni viene concessa la facoltà di "monetizzare" tali compensazioni territoriali fino al 50% usando i proventi esclusivamente per opere di mitigazione, iniziative locali di efficientamento energetico, attività di controllo.

La regione ogni due anni potrà, con legge, **incrementare l'obiettivo di potenza** e adeguare le percentuali della SAU regionale e comunale.

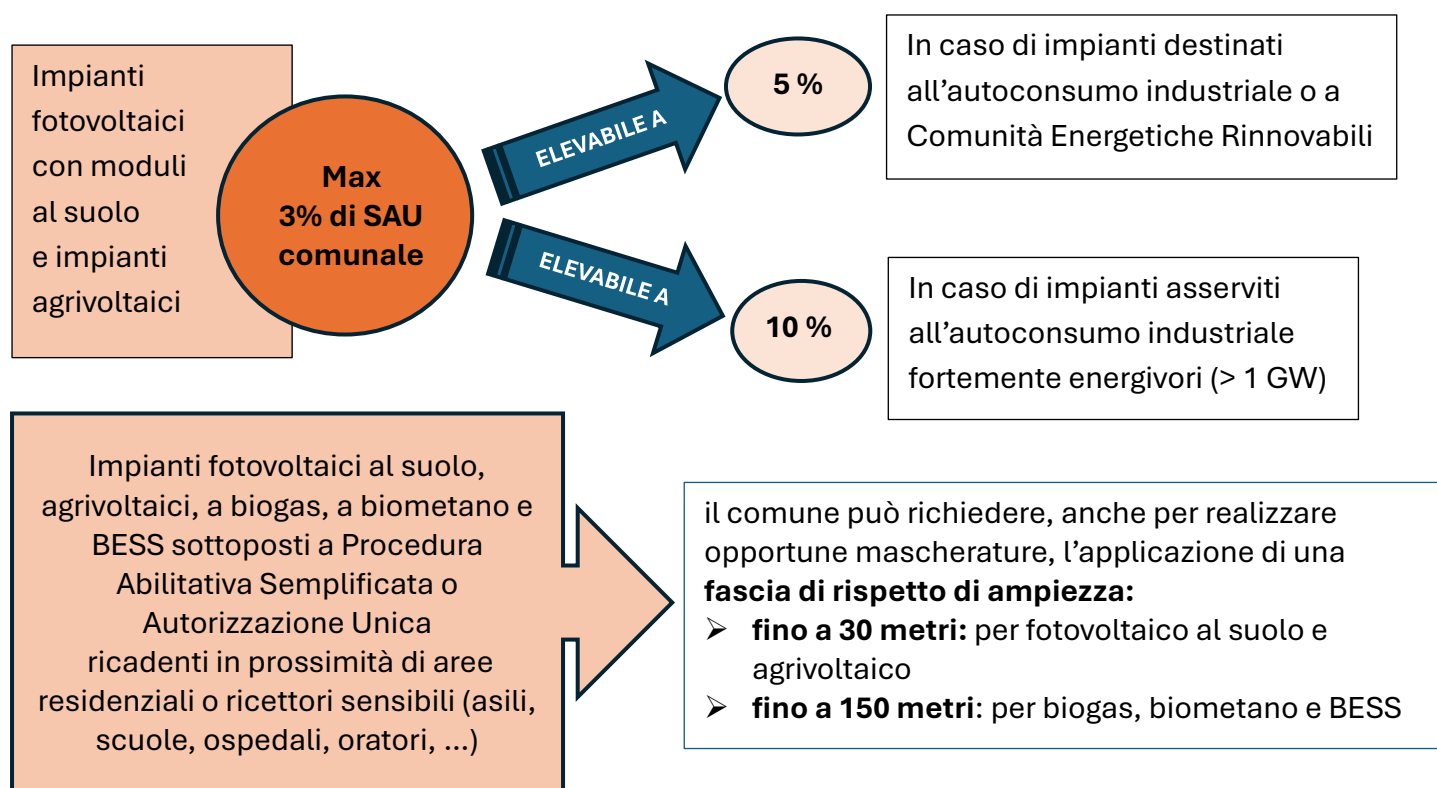
Tenendo conto che l'obiettivo minimo regionale di potenza aggiuntiva da installare entro il 2030 è **8,766 GW** e che si vuole preservare la destinazione agricola dei suoli, le **aree agricole** destinate all'installazione di nuovi impianti da fonti rinnovabili e impianti di accumulo non possono essere superiori allo **0,8 % della Superficie Agricola Utilizzata** dell'intero territorio regionale.

Relativamente agli **impianti agrivoltaici e fotovoltaici al suolo** le percentuali non possono essere superiori:

- al **2%** per il territorio provinciale
- al **3%** della SAU comunale.

Le percentuali includono tutti gli impianti non ancora installati alla data di entrata in vigore della legge regionale, se già autorizzati. In caso di raggiungimento delle percentuali, sono fatte salve le procedure autorizzative in corso (in base alla L. 4 del 15 gennaio 2026).

Tenendo conto che la SAU occupata da impianti agrivoltaici verrà conteggiata con un coefficiente pari a 0,8, mentre quella occupata da impianti al suolo con un coefficiente pari a 1, sono previste le seguenti deroghe e condizioni:



Dopo 3 anni dall'installazione di impianti agrivoltaici (e **con cadenza triennale**) nelle aree agricole del territorio regionale la regione verifica che:

- Sia stato prodotto **almeno l'80 %** della produzione lorda vendibile
- Ci si sia avvalsi di **sistemi di monitoraggio** per verificare l'impatto sulle colture, il risparmio idrico, il mantenimento della produttività agricola, la continuità delle attività delle imprese agricole interessate, il recupero della fertilità del suolo, il microclima e la resilienza ai cambiamenti climatici, asseverati da **dichiarazione agronomica** (di professionista o CAA)

Qualora ciò non sia verificato a seguito dei controlli:

- è richiesto un **piano triennale di rientro** per il recupero della produttività agricola almeno all'80%
- in caso di ulteriore mancato raggiungimento dell'80% della PLV: è prevista una **sanzione amministrativa pecuniaria compresa tra 1.000 e 100.000 euro** e il **ripristino dello stato dei luoghi** per violazioni dei titoli autorizzativi (come previsto dall'articolo 11, comma 8, del d.lgs. 190/2024).

ZONE DI ACCELERAZIONE (ART. 12 -T.U. FER)

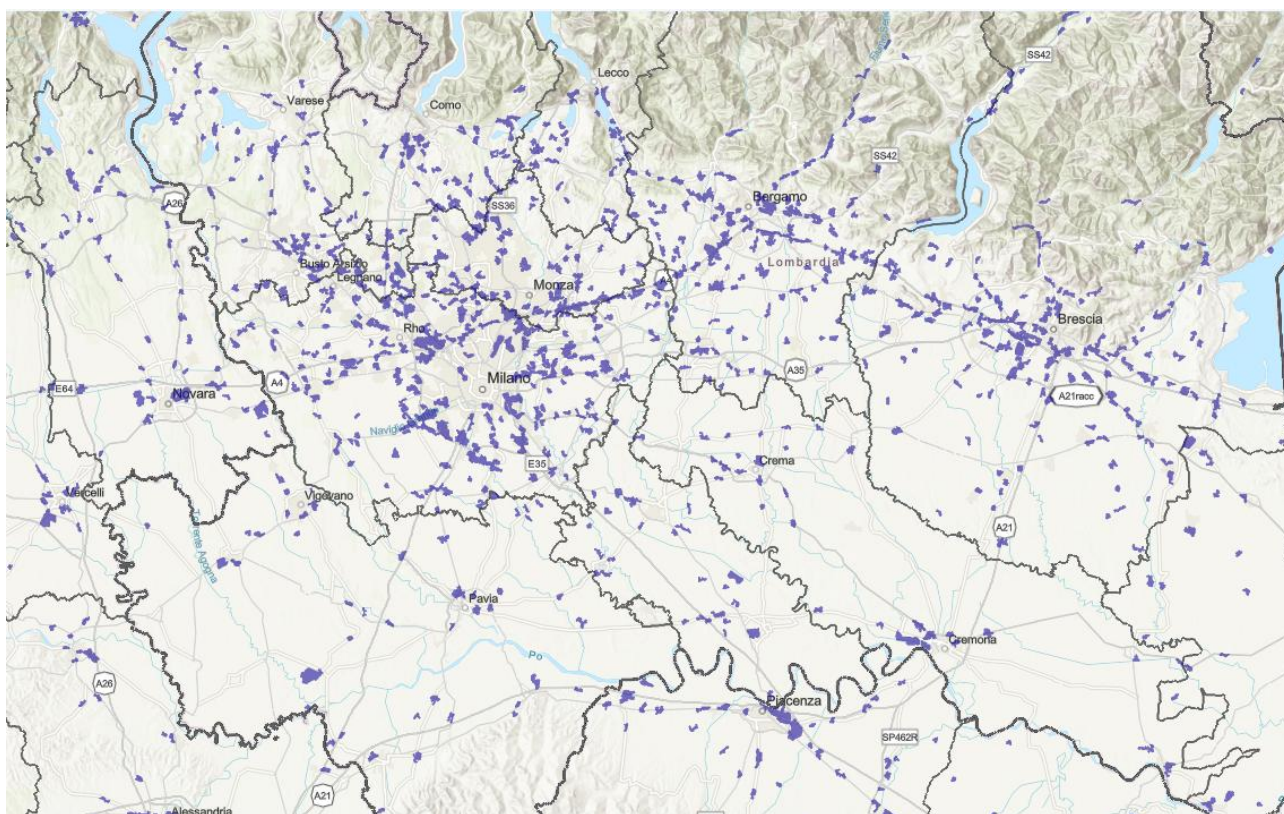
Le zone di accelerazione sono una sorta di **sottoinsieme delle aree idonee** e sono state introdotte dalla direttiva RED III (Direttiva UE 2023/2413) che ha innalzato al 42,5% (con obiettivo 45%) la quota di energia rinnovabile nel consumo finale lordo dell'UE entro il 2030 (richiamati nel PNIEC - Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima).

Sono zone che possono godere di ulteriore beneficio rispetto al regime semplificato:

l'esenzione dalle procedure VIA (Valutazione Impatto Ambientale) per gli interventi di Autorizzazione Unica se il progetto rispetta le misure di mitigazione previste nei piani regionali sottoposti a VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

Sono mappate costantemente dal GSE e coincidono principalmente con aree industriali, infrastrutture o zone non soggette a vincoli paesaggistici stringenti, nonché aree dove sono già presenti impianti FER o siti di stoccaggio dell'energia elettrica.

Mappa ➡ [GSE-Portale Aree Accelerazione](#)



I REGIMI AUTORIZZATIVI PER IMPIANTI FER (TU ART. 6-7-8- 9 BIS)

La determinazione del titolo abilitativo dipende dalle seguenti variabili:

tipologia della fonte, potenza dell'impianto, tipologia del sito di installazione (terreno, coperture), la sua classificazione (agricolo, industriale, ecc.) e la sua eventuale localizzazione all'interno delle aree definite idonee o di accelerazione. In caso di impianti fotovoltaici, a biogas, a biomassa, a biometano, prima dell'avvio dei lavori, **il proponente deve avere la disponibilità, a qualunque titolo, della superficie interessata.**

Con il Testo Unico FER viene consolidata la tripartizione tra:

- ATTIVITÀ LIBERA
- PROCEDURA ABILITATIVA SEMPLIFICATA (PAS)
- AUTORIZZAZIONE UNICA (AU)

Attività libera e PAS non sono sottoposte a valutazioni ambientali e non sono subordinate all'acquisizione dell'autorizzazione dell'autorità competente in materia paesaggistica, che si esprime, con **parere obbligatorio e non vincolante**, entro i medesimi termini previsti per il rilascio dei relativi atti di assenso.

Queste semplificazioni amministrative, però, non sono applicabili in area con tutela paesaggistica, con vincolo ambientale ai sensi della legge quadro sulle aree protette o del piano regionale delle aree regionali protette (aree protette, riserve, parchi regionali, monumenti naturali), siti Natura 2000, zone umide e siti patrimonio UNESCO.

ATTIVITÀ LIBERA (art. 7- allegato A)

 Vedi **Elenco** interventi

Non è richiesta alcuna comunicazione alle amministrazioni pubbliche, fermo restando la presentazione del **modello unico** per l'accesso agli incentivi e alla connessione alla rete + eventuali adempimenti edilizi o vincoli di natura paesaggistica e in caso di realizzazione su aree o su immobili di notevole interesse pubblico ove la tipologia di intervento li renda necessari

PROCEDURA ABILITATIVA SEMPLIFICATA – PAS (art. 8 allegato B)

 Vedi **Elenco** interventi

Il proponente presenta il progetto definitivo corredato dagli elaborati tecnici occorrenti all'adozione degli atti di assenso al Comune sul cui territorio insistono gli interventi (dai 30 ai 60 giorni per il silenzio-assenso)

AUTORIZZAZIONE UNICA – AU (art. 9 allegato C)

 Vedi **Elenco** interventi

Procedimento unico in conferenza di servizi (circa 90 giorni) gestito dalla Regione (o dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per grandi impianti). Sostituisce tutti i permessi, concessioni e nulla osta, garantendo una durata dei lavori fino a 4 anni

Lo svolgimento dei procedimenti amministrativi e la presentazione delle relative istanze per la costruzione e l'esercizio degli impianti da fonti rinnovabili e delle relative opere di connessione, sono effettuati utilizzando unicamente la **piattaforma informatica della Regione collegata con la “piattaforma SUER- Sportello Unico per le Energie Rinnovabili” del GSE.**

Gli uffici di

CONFAGRICOLTURA

MILANO LODI E MONZA BRIANZA



sono a Vostra disposizione

Per qualsiasi esigenza scriveteci a
info@confagricolturamilo.it

